

Tra economia e industria. Fermi 1,3 miliardi di euro per i voucher su internet veloce: da sbloccare il negoziato con Bruxelles

Concorrenza, appalti, broadband: l'eredità di Gentiloni

Carmine Fotina
ROMA

Con la famosa campanella del passaggio di consegne il governo Gentiloni lascerà un bel po' di eredità pesanti per il consolidamento dell'economia reale. Lo scarso livello di attuazione della legge sulla concorrenza e un eventuale prossimo provvedimento, l'ultimo pezzo del piano banda ultralarga rimasto in sospeso e che a solo vale 1,3 miliardi di risorse pubbliche, l'implementazione del codice degli appalti, gli incentivi del piano Industria 4.0, daranno il destino di

ECONOMIA REALE

Non è ancora a regime il bonus formazione 4.0. La legge per il mercato conta 5 provvedimenti attuativi su 28, il codice dei contratti 26 su 62

Ilva e Alitalia: ce n'è in abbondanza per i prossimi mesi.

Partiamo dalla concorrenza, ancora una volta inclusa nelle Raccomandazioni della Commissione europea. Bruxelles ripete ancora come un mantra l'esistenza di «significative barriere in alcuni settori»: servizi professionali, trasporto pubblico locale, ferrovie, commercio, concessioni. Non ha spostato gli equilibri, evidentemente, la prima e unica legge annuale approvata lo scorso anno dopo un iter di 894 giorni. Peraltro il livello di attuazione è bassissimo: sono stati pubblicati i

provvedimenti su 28. Per inciso, secondo le stime dell'Economia, il complesso delle misure varate sulla concorrenza, una volta entrate in vigore, dovrebbe produrre una crescita aggiuntiva del Pil pari all'1% all'anno a regime.

C'è ancora la Commissione di mezzo, ma in un'altra veste, se si parla dello sviluppo delle reti a banda ultralarga. Il piano approvato dal governo Renzi nel 2015 distinse il territorio tra aree bianche (a fallimento di mercato), grigie (parzialmente competitive) e nere (pienamente competitive). È sulle aree grigie che il progetto ha rallentato dopo che il Cipe lo scorso anno ha assegnato 1,3 miliardi di euro al sostegno della domanda in forma di voucher per i cittadini e per le imprese. Non si sono ancora concluse, infatti, le interlocuzioni con la Commissione sullo schema della misura che va inquadrata nelle regole Ue sugli aiuti di Stato.

Ieri, salutando dipendenti e collaboratori a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha sottolineato la fragilità in cui ancora versa la società italiana. L'andamento dell'economia reale ne è specchio. Il rallentamento della crescita nei primi tre mesi potrebbe essere neutralizzato da una ripresa del ritmo di sviluppo già nel secondo trimestre. Ma ci sono alcune variabili decisive, a partire dagli investimenti. Per ammissione dello stesso governo - e in particolare del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa - quello che è mancato nell'azione di politica economica

Il passaggio di consegne: le partite più complesse

CONCORRENZA

La prima e unica legge annuale è stata approvata lo scorso anno dopo un iter di 894 giorni. Il livello di attuazione è al momento ancora molto basso: 5 provvedimenti su 28. Secondo le stime dell'Economia, il complesso delle misure varate sulla concorrenza, una volta entrate in vigore, dovrebbe produrre una crescita aggiuntiva del Pil pari allo 0,2% all'anno nel breve termine, dato che sale allo 0,5% nel medio termine e all'1% a regime

CODICE APPALTI

Il nuovo codice degli appalti è rimasto largamente inattuato. I provvedimenti definitivi in attuazione del codice dei contratti sono finora 26 su 62 complessivi fra decreti Mit, delibere e linee guida Anac e altri provvedimenti ministeriali. La nuova maggioranza vuole modificare radicalmente il codice mentre il governo uscente lo ha difeso, pur correggendolo. È uno dei temi su cui immediatamente il nuovo governo, se decolla, interverrà rapidamente

BANDA ULTRALARGA

Il piano Banda ultralarga è stato approvato dal governo Renzi nel 2015. È sulla parte del piano relativa «aree grigie» (quelle solo parzialmente competitive) che il progetto ha rallentato dopo che il Cipe lo scorso anno ha assegnato 1,3 miliardi di euro al sostegno della domanda in forma di voucher per i cittadini e per le imprese. Non si sono ancora concluse, infatti, le interlocuzioni con la Commissione sullo schema della misura che va inquadrata nelle regole Ue sugli aiuti di Stato

ILVA

La partita Ilva si gioca con due grandi incognite. Le intenzioni del nuovo governo e la trattativa sindacale. In un recente incontro a Taranto, esponenti di M5S hanno rilanciato l'idea di una chiusura progressiva, con relativa riconversione del sito. Sul fronte sindacale, manca ancora l'accordo tra la cordata: si cerca una mediazione per superare la soglia delle 10 mila assunzioni concordate al momento dell'aggiudicazione ad ArcelorMittal, principale azionista di An Investco Italy

INCENTIVI

A fine anno - tra i per, superammortamento, credito di imposta per la formazione 4.0, Nuova Sabatini, Fondo di garanzia Pmi, aree di crisi complessive - andranno a scadenza o comunque ad esaurimento risorse incentivi a per un valore di circa 3 miliardi. Per il credito d'imposta sulla formazione c'è anche un problema di ritardi: la misura attende ancora la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale sulle regole di utilizzo

ALITALIA

Alla scadenza della prima deadline per la procedura di vendita della compagnia, ad aprile, sono arrivate le offerte della tedesca Lufthansa, la britannica easyJet (insieme a Cerberus, Air France-Klm e Delta) e l'ungherese Wizz Air. Il governo uscente ha deciso di prorogare di sei mesi la gara e di due mesi e mezzo la restituzione del prestito ponte. Il termine per la conclusione delle procedure di vendita è slittato al 31 ottobre 2018, rispetto alla precedente scadenza del 30 aprile

è lo sblocco degli investimenti pubblici, nonostante la ripresa delle risorse stanziate e gli «spazi di patto» concessi agli enti locali. Nel piano «Connettere l'Italia» c'è un ampio lavoro di riprogrammazione delle opere, grandi e piccole, con priorità infrastrutturali che valgono 140 miliardi. La spesa per gli investimenti delle amministrazioni pubbliche, però, è scesa anche nel 2017 (-5,9%). Imputata dello stallo è soprattutto il codice degli appalti, che conta al momento 26 provvedimenti attuativi su 62. E le ultime cose importanti uscite sono state il decreto Mit sulla Direzione Lavori e le linee guida Anac sul Ppp e il Dm Infrastrutture sui compensi dei commissari di gara su cui c'è stato un ricorso al Tar. Tra le cose che mancano la riforma della Soa, la qualificazione delle stazioni appaltanti, il dibattito di ingegneria di impresa, i livelli di progettazione, il collaudo.

Sulla tenuta o una possibile frenata degli investimenti privati, invece, incide il prosieguo del piano Industria 4.0, che richiederà subito un'operazione chiacchierata. Si è accumulato un lungo ritardo per l'avvio del credito di imposta per la formazione in attività tecnologiche, il cui decreto attuativo è ancora fermo alla Corte dei conti. E su questa misura, così come sull'iper/superammortamento e su altri incentivi, per un totale di 3 miliardi, pende anche l'incertezza su che cosa accadrà dopo il 2018 quando andrà a scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA